



adnkronos
salute

○ 14 gennaio 2019
○ NUMERO 5 | ○ ANNO 13

Pharma kronos

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FARMACEUTICA

Spugna nel sangue per assorbire chemio e farmaci

Spugne nel flusso sanguigno per assorbire i farmaci in eccesso e ridurre gli effetti collaterali della chemio. La novità è in effetti è un rivestimento polimerico assorbente che ricopre un cilindro stampato in 3D per adattarsi precisamente alla vena che trasporta il sangue fuori dall'organo bersaglio: ad esempio il fegato nel caso di tumore del fegato. Lì eliminerebbe qualsiasi farmaco non assorbito dal tumore, impedendogli di raggiungere, e potenzialmente avvelenare, altri organi. Nei primi test sui maiali, la spugna in media ha assorbito il 64% di un farmaco per il cancro del fegato - l'agente chemioterapico doxorubicina - iniettato dai medici. "I chirurghi posizionano la spugna come uno stent, per il tempo necessario a somministrare la chemioterapia, forse qualche ora", ha spiegato Nishat Balsara dell'Università della California a Berkeley, fra gli autori di uno studio pubblicato su 'Acs Central Science'. La maggior parte dei farmaci antitumorali è tossica: la dose deve essere sufficiente per uccidere o fermare la crescita delle cellule tumorali, ma non tanto da danneggiare irreparabilmente gli altri organi del paziente. Il sistema "potrà essere usato per qualsiasi tumore o qualsiasi malattia di organo, per assorbire il farmaco prima che possa causare effetti collaterali".

Louisiana adotta 'modello Netflix' per pagare anti-epatite C un innovativo modo di finanziare i costosi trattamenti

Lo Stato americano della Louisiana sarà il primo ad adottare un innovativo modo di finanziare i costosi trattamenti per l'epatite C: invece di pagare per ogni singola prescrizione, il Governatore democratico della Louisiana, John Bel Edwards, ha annunciato che si procederà con una sorta di 'quota di iscrizione' alle aziende farmaceutiche produttrici di questi medicinali. Un sistema a dir poco alternativo, ribattezzato 'modello Netflix'. In pratica, riporta il 'Washington Post', lo Stato otterrebbe in questo modo un accesso illimitato alle terapie, in modo simile a come gli utenti pagano un canone mensile per lo streaming di programmi televisivi e film. "Ho parlato con un certo numero

di governatori americani, per assicurarmi che conoscessero quello che stiamo provando a fare - ha affermato Edwards - e, se avremo successo, credo sarà un sistema degno di emulazione in tutto il Paese". La nuova, efficace generazione di cure per l'epatite C sta offrendo la rara opportunità di radicare questo virus. I governi federali e le assicurazioni sanitarie hanno però dovuto prendere decisioni difficili su come bilanciare l'accesso a trattamenti altamente efficaci con altre priorità di spesa, nel bel mezzo della grave crisi di abuso di oppioidi, che ha peraltro contribuito ad alimentare la diffusione della malattia tra gli utilizzatori di droghe per via endovenosa.

Segue a pag. 3

» ALL'INTERNO

Almeno 130 persone muoiono ogni giorno negli Stati Uniti

Una 'app' prevede overdose da oppioidi

Il provvedimento, firmato dal presidente Donald Trump nel maggio 2018

Usa, primo paziente trattato con legge 'Right to Try'

E' stata sottoscritta la dichiarazione congiunta

Bolzano, formazione medica su modello austriaco

A base di dienogest/etinilestradiolo

Aifa, rischi tromboembolia da contraccettivi combinati

» PHARMAMARKET Italia sotto media Ue per spesa R&S, come il Portogallo

In un decennio le cose sono leggermente migliorate, ma l'Italia resta molto al di sotto della media Ue per la spesa in Ricerca e Sviluppo, una delle leve fondamentali della crescita economica. Secondo dati Eurostat, il nostro Paese nel 2017 ha speso in R&S l'1,35% del Pil (23,3 miliardi di euro), più dell'1,13% del 2007 (18,23 mld), ma decisamente meno della media Ue (2,07% del Pil, in crescita dall'1,77% del 2007). L'Italia è appaiata con il Portogallo, che spende in R&S l'1,32% del Pil. A sostenere Ricerca e Sviluppo in Italia sono soprattutto le imprese, che sono passate in 10 anni dal 52% al 61% della spesa totale (nell'Ue sono al 66%), mentre il Governo, alle prese con il debito pubblico, si è ritirato, passando dal 15% al 13% (nell'Ue, comunque, è all'11%).



IL PRIMO CANALE TELEVISIVO DEDICATO AI MEDICI
Sanità, Medicina e Ecm a portata di telecomando
www.doctorslife.it



Almeno 130 persone muoiono ogni giorno negli Stati Uniti

Una 'app' prevede overdose da oppioidi

Almeno 130 persone muoiono ogni giorno negli Stati Uniti a causa di una overdose da farmaci oppioidi, secondo i Centers for Disease Control and Prevention. Nel 2017, un anno record, i due terzi dei 72.000 decessi per overdose nel Paese sono stati causati proprio da questi medicinali antidolorifici e le stime preliminari indicano che i numeri saranno ancora più alti per il 2018. Ma un gruppo di ricercatori dell'Università di Washington ritiene che la tecnologia potrebbe essere la risposta, sotto forma di una app per smartphone. Non riuscire a trovare una soluzione sta costando molto agli Stati Uniti. I Cdc stimano che l'onere economico totale dell'abuso di oppioidi da prescrizione sia di 78,5 miliardi all'anno, cifra che comprende i costi dell'assistenza sanitaria, la perdita di produttività, il trattamento delle dipendenze e il coinvolgimento della giustizia penale. I ricercatori dell'UW sostengono che l'algoritmo della nuova app sia in grado di rilevare con precisione i sintomi relativi al

sovradosaggio in circa il 90% delle volte e può persino monitorare la respirazione del paziente a una distanza di 3 metri. Per ottenere l'accesso a dati del mondo reale, gli scienziati hanno collaborato con il centro di auto-iniezione supervisionata di droghe a Vancouver, in Canada. Si chiama 'Insite' ed è il primo sito di consumo legale controllato in Nord America. I partecipanti hanno indossato un monitor sul petto per tracciare la loro respirazione e aiutare a elaborare l'algoritmo. "Abbiamo chiesto ai partecipanti - racconta il team alla Cnbc - di preparare la loro dose di droga come avrebbero fatto normalmente, poi li abbiamo monitorati in modo che l'algoritmo potesse ottenere un valore di base della frequenza respiratoria. Abbiamo continuato il monitoraggio durante l'iniezione e nei successivi cinque minuti, perché quella è la finestra di tempo in cui si verificano i sintomi di sovradosaggio". Dei 94 partecipanti che hanno testato l'algoritmo, 47 avevano una frequenza respiratoria di 7 respiri al

minuto o meno, 49 hanno smesso di respirare per un periodo significativo e due persone hanno avuto un evento di sovradosaggio che ha richiesto un trattamento con ossigeno, ventilazione e naloxone. In media, l'algoritmo ha identificato correttamente i problemi respiratori che prefigurano l'overdose nel 90% dei casi. Ma i ricercatori volevano anche assicurarsi che l'algoritmo potesse rilevare a dovere gli eventi di sovradosaggio, che si verificano raramente nel centro Insite. Hanno dunque lavorato con i team di anestesiologia nella sala operatoria dell'UW Medical Center per 'simulare' le overdose, consentendo all'app di monitorare le persone e rilevare quando smettersero di respirare. Ebbene, la app ha predetto correttamente 19 delle 20 overdose simulate. Nel caso sbagliato, la frequenza respiratoria del paziente era appena sopra la soglia dell'algoritmo.

Barbara Di Chiara



Solo su
sky | Canale
440

Con un profilo editoriale dedicato
alla **FORMAZIONE**
e **INFORMAZIONE**
medico scientifica

Oltre **100.000** professionisti della salute
hanno scelto **Doctor's Life**

Iscriviti su **www.doctorslife.it**

Il primo canale televisivo rivolto esclusivamente a **MEDICI** e **FARMACISTI**

Aifa, rischi tromboembolia da contraccettivi combinati

A base di dienogest/etinilestradiolo

L'Agenzia italiana del farmaco, in accordo con l'Agenzia Europea dei Medicinali, nei giorni scorsi ha pubblicato una informativa con "nuove ed importanti informazioni concernenti il rischio di tromboembolia venosa nelle donne che utilizzano contraccettivi ormonali combinati a base di dienogest/etinilestradiolo". Nel documento si ricorda che "una meta-analisi di quattro studi osservazionali ha concluso che i contraccettivi ormonali combinati contenenti dienogest/etinilestradiolo sono associati a un rischio leggermente più elevato di tromboembolia venosa rispetto a quelli contenenti levonorgestrel/etinilestradiolo". Sulla base di questi risultati, il rischio annuale nelle donne che assumono dienogest con etinilestradiolo è stimato in 8-11 casi di tromboembolia venosa per 10.000 donne. Ciò si confronta con un'incidenza annuale di 5-7 casi ogni 10.000 donne che usano contraccettivi ormonali combinati che

contengono levonorgestrel, noretisterone o norgestimato e di 2 casi di ogni 10.000 donne che non usano un contraccettivo ormonale combinato. "I benefici associati all'utilizzo di un Coc superano il rischio di effetti indesiderati gravi nella maggior parte delle donne. Tuttavia, la decisione di prescrivere un contraccettivo ormonali combinati deve tenere conto dei fattori di rischio individuali di ciascuna donna, in particolare quelli correlati alla tromboembolia venosa", ricorda Aifa. I medici prescrittori devono sensibilizzare sui segni e sui sintomi di Tev e del tromboembolismo arterioso, che devono essere descritti alle donne al momento della prescrizione di un contraccettivo ormonale combinato, e sulla necessità di rivalutare i fattori di rischio individuali con regolarità.

Margherita Lopes

» IL 'MODELLO NETFLIX'

Segue dalla prima - L'obiettivo della Louisiana è trattare 10.000 persone con epatite C entro il 2020 - circa un quarto della popolazione infetta iscritta a Medicaid e in carcere - dando impulso al lento flusso che ha visto solo 1.000 persone trattate lo scorso anno, a un costo di circa 35 milioni di dollari. Le aziende interessate, in primis Gilead e Abbvie, si sono dette d'accordo a sperimentare il 'modello Netflix', ipotizzato per la prima volta in un articolo pubblicato sul 'Journal of American Medical Association' a novembre scorso. Secondo quanto proposto su 'Jama', questo 'abbonamento' annuale potrebbe essere basato sull'importo che sarebbe stato preventivato per trattare la malattia in un dato anno, il che significa che le compagnie farmaceutiche non perderebbero entrate e che gli Stati potrebbero tenere sotto controllo la spesa.

» BOLZANO, FORMAZIONE AUSTRIACA

Nei mesi scorsi sono stati creati i presupposti normativi per l'attivazione del modello di formazione medico specialistica nell'azienda sanitaria dell'Alto Adige secondo l'ordinamento formativo austriaco. E' stata sottoscritta la dichiarazione congiunta con la quale prende avvio ufficialmente la formazione specialistica presso i reparti ospedalieri e i servizi sanitari altoatesini in base al modello formativo austriaco. "La possibilità di riprendere la formazione medico-specialistica transfrontaliera - ha affermato l'assessora Martha Stocker - è il risultato positivo delle intense trattative che, assieme al presidente Kompatscher, abbiamo condotto con il ministero della Salute e quello dell'Istruzione, con il ministero austriaco del Lavoro, delle Politiche sociali, della Salute e della Tutela dei consumatori, con gli Ordini dei medici austriaco e altoatesino, così come con le rappresentanze dei primari altoatesini. All'insegna della libertà di formazione - ha proseguito - l'Italia riconosce quindi nuovamente le formazioni specialistiche realizzate secondo l'ordinamento austriaco".

Usa, primo paziente trattato con legge 'right to try'

Un paziente con una forma aggressiva di cancro al cervello è diventato la prima persona negli Stati Uniti ad accedere a un trattamento sperimentale in base alla controversa legge 'Right to Try'. Il provvedimento, firmato dal presidente Donald Trump nel maggio 2018, è stato pubblicizzato come un nuovo modo per aiutare le persone con malattie terminali e poche opzioni disponibili, anche se fino ad ora nessun paziente l'aveva mai usato. Erc-Usa (Epitopoietic Research Corporation) e l'Università della California a Irvine hanno avviato il trattamento con il composto sperimentale Erc-1671 - noto come Gliovac in Europa - un candidato vaccino anticancro in fase 2 negli Stati Uniti. Il trattamento del paziente è iniziato all'università a fine novembre 2018. L'uomo ha fatto ricorso al 'Right to Try' dopo aver fallito l'accesso al trial in corso. L'azienda ha reso noto in agosto di aver informato la Fda (Food and Drug Administration) di voler rendere disponibile il trattamento sperimentale a questo unico paziente. Altre società, tra cui Therapeutics Solutions International, hanno annunciato l'intenzione di utilizzare il 'Right to Try'. La legge ha dimostrato di essere una spina nel fianco della Fda che, secondo quanto ha reso noto, lavorerà per implementarla in modo coerente con l'intento del Congresso e con la sua 'mission'. L'agenzia può ancora attivare il suo processo di 'accesso allargato' per aiutare i malati terminali a ricevere trattamenti sperimentali. In genere, la Fda approva circa il 99% delle richieste che riceve in tal senso.

Margherita Lopes



“40%: il rischio complessivo di fratture a femore, vertebre e anca. Pari a quello delle malattie cardiovascolari.”¹”

Le fratture da osteoporosi impattano sfavorevolmente sulla persona in termini di salute, benessere e qualità di vita. Possono causare dolore cronico, disabilità a lungo termine e un incremento della mortalità.²

FONTI: 1. IOF FACTS AND STATISTICS <https://www.iofbonehealth.org/facts-statistics> 2. IOF FACTS AND STATISTICS <https://www.iofbonehealth.org/impact-osteoporosis>

SOSTENIAMO IL DIRITTO ALLA SALUTE DELLE OSSA.

